

6 NOVEMBRE IN MONTAGNA

IN DIFESA DEL CANSIGLIO

di Toio de Savorgnani, Moreno Baccichet, Michele Boato

Ci siamo trovati per la prima volta nel novembre del 1988 nei giorni di San Martino. Da allora non abbiamo mai smesso e continuiamo a farlo, e siamo arrivati al **sedicesimo anno, ma nel 2005 questa è già la terza volta**: in giugno sul Col Cornier, nel Monte Cavallo, affinché continui a rimanere la Montagna dei Ragazzi e non si espanda il brutto e costoso (sempre con soldi pubblici!) comprensorio sciistico di Pian Cavallo. Poche settimane fa, in **settembre**, per chiedere la restituzione della base militare abbandonata in Pian Cansiglio. Questo secondo incontro, promosso da Legambiente nell'ambito di Carovana delle Alpi, per consegnare la **bandiera nera**, simbolo di mala gestione del territorio, sia al Ministero della Difesa per la base abbandonata ma non "liberata", che al **comune di Farra d'Alpago**: Farra da lungo tempo si distingue per la sua politica di aggressione al territorio ed infatti da molti anni ha aperto un'enorme cava di

continua a pag. 3



Manifestazione in Palantina 2004 foto Francesco Candiz

CACCIARE ANIMALI PROTETTI RITO INSENSATO E RISCHIOSO

di Dacia Maraini

Alcuni simpatici ragazzi veneti mi scrivono ogni tanto per tenermi al corrente di ciò che succede nella loro regione, dove prosperano migliaia di cacciatori incalliti che non vogliono saperne di limitazioni, di rispetto per le specie in estinzione o di leggi europee. Per la **Regione Veneto**, a quanto pare, in questa stagione **si possono cacciare alcune specie protette di uccelli, grazie a una legge regionale** approvata lo scorso 29 luglio, la 13/2005. Questa nuova legge **viola apertamente la Direttiva Uccelli** (legge n. 409/79), che comprende gli accordi nazionali della Conferenza Stato-Regioni nonché i pareri scientifici dell'Infs (Istituto nazionale fauna

selvatica). "Grazie a leggi del genere - dicono i ragazzi - **l'Italia ha subito tra il 1987 e il 2003 ben 6 condanne dalla Corte di Giustizia Ue** del Lussemburgo, per violazione della direttiva Cee 409/79 sulla protezione degli uccelli selvatici, **pagando penali milionarie** sottratte al bilancio dello Stato, ossia alle tasche di noi cittadini".

Non si capisce perché la Regione Veneto sia così insensibile alle questioni degli animali protetti. Stiamo parlando di una ricchezza che appartiene a tutti. La ricchezza del futuro. L'uomo non può pensare a un futuro di solitario dominatore in un mondo di animali in schiavitù, pronti per essere uccisi. Già vediamo in questi giorni

continua a pag. 2

agenda di novembre

DOMENICA 6 - ore 10
CAMMINATA / MANIFESTAZIONE IN DIFESA DEL CANSIGLIO (vedi anche pg. 3)

un pullman partirà da Padova alle ore 8 da Mestre all'ore 8,30 da Treviso alle ore 9 da Conegliano alle ore 9,20 per prenotazioni tel. 041.935666

MARTEDI 15 - ore 19

Coord. Comitati contro **Antenna Selvaggia** via Sernaglia - Mestre

VENERDI 25 - ore 17

Convegno sui danni da campi elettromagnetici e alternative alle macro antenne con Livio Giuliani e Felice Casson Architettura Tolentini - Venezia

da pag. 1

che cosa sta producendo l'abitudine malsana delle grandi concentrazioni di pennuti. **Le malattie esistenti in natura nel mondo animale vengono potenziate e moltiplicate quando questi si trovano in uno stato di forzata e affollata convivenza, da campo di concentramento. Lì dove, non potendo neanche muoversi, si ammalano di tubercolosi e per questo vengono imbottiti di antibiotici.** La caccia sta diventando sempre più anacronistica, man mano che gli animali diventano più fragili, in balia di un ambiente ostile e avvelenato, man mano che gli strumenti di morte si fanno più sofisticati e micidiali (pensa al fucile a ripetizione che non può sbagliare un colpo).

A sentire i ragazzi della Lac, **sono 32.415.650 gli animali abbattibili** a norma del calendario venatorio del 2005-2006. E sono **31.809.750 gli uccelli protetti abbattibili grazie alla caccia in deroga.** Il cacciatore veneto, insomma, "potrà impallinare

quest'anno 35 capi di fauna stanziale, 500 uccelli migratori e 525 uccelli protetti. **E' come se venisse fissato il limite di 300 chilometri orari in autostrada".**

Ma non è finita: gli amici veneti si chiedono che cosa si stia facendo, in questo momento di grandi enunciazioni di pericolo, per evitare che i cacciatori si trasformino in involontari portatori di un virus che sta infestando i pennuti asiatici. In Veneto ci sono ben **55 mila cacciatori.** Costoro verranno a contatto con migliaia di uccelli migratori, dato che la nuova legge per la caccia consente di sparare a 35 specie di uccelli migratori, 13 delle quali acquatiche o limicole, ossia appartenenti alle specie che più sono esposte al virus.

I cacciatori si troveranno a contatto col sangue di questi uccelli, li trasporteranno nei carnieri, li depositeranno nelle cucine di casa, li affideranno alle mogli perchè li spennino e li cucinino. "Eppure nulla è stato fatto a livello istituzionale per prevenire questi rischi".

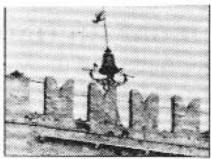
Siamo di fronte a nuovi signori della guerra? Di una guerra dichiarata contro gli animali, in nome di una vecchia arroganza basata sulla superiorità delle armi?

da Corriere della Sera



Manifestazione in Palantina 2004

foto Francesco Candiz



MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2005

REDAZIONE: 30172 MESTRE - VIA TORINO, 110 - TEL. 041/665111
FAX 041/665413 - E-MAIL: mestrecronaca@gazzettino.it

IL GAZZETTINO



Mestre

SALVAGUARDIA Il presidente dell'Ecoistituto, Michele Boato, presenta un esposto al Csm contro il Pg Fortuna

Buferà legale sul progetto del Mose

Il sindaco Cacciari, in vista del Comitato, chiede il ripristino dei finanziamenti per la città

di **Silvio Testa**

Il presidente dell'Ecoistituto del Veneto, Michele Boato, ha annunciato di voler presentare un esposto al Consiglio superiore della Magistratura contro il procuratore generale, Ennio Fortuna, che in interventi pubblici ha sostenuto la legittimità dei lavori del Mose quando vi sono due distinte inchieste della stessa Procura e della Corte dei Conti. "Un incredibile condizionamento", ha sostenuto Boato a margine di una conferenza stampa con la

quale le associazioni ambientaliste veneziane hanno illustrato la richiesta alla Commissione europea di aprire una procedura di infrazione contro l'Italia a causa delle asserite violazioni a norme comunitarie connesse ai cantieri del Mose aperti alle bocche di porto di Lido, Malamocco, Chioggia. "E' scandaloso che il procuratore generale di Venezia, Ennio Fortuna, continui a sostenere con dichiarazioni sui giornali che il Mose va bene dal punto di vista tecnico e che è un progetto perfettamente legale". Continua Michele

Boato: "I suoi commenti rappresentano un condizionamento nei confronti di magistratura e cortei dei conti che attualmente stanno indagando. E' un comportamento incredibile per il quale abbiamo intenzione di ricorrere al consiglio superiore della magistratura".

L'esposto a Consiglio Superiore della Magistratura, Ministero della Giustizia, e Corte di Cassazione è stato presentato dopo qualche giorno.

da pag. 1

carbonato di calcio sul Fadalto, vicino al Lago di Santa Croce, un cancro maligno che ha prodotto parecchie metastasi, insegnando ad altri comuni dell'Alpago la via senza ritorno della rapina delle risorse non rinnovabili. Così **l'esempio è stato seguito dal comune di Chies e quello di Tambre: milioni di metri cubi**, con ripristini fasulli che sono e saranno solo occasioni di ampliamenti senza fine...

L'amministrazione attuale, fedele alla tradizione e proprio basandosi sulle risorse accantonate con il "grande cancro", da qualche anno si è lanciata in **un ambizioso progetto**, lavorando di nascosto, rendendo noto l'intero disegno solo a piccoli stralci, ma che ora è comprensibile nella sua intenzione: **riempire di infrastrutture turistiche**

che il "grande spazio vuoto" tra il Nevegal ed il Pian Cavallo, massacrando la Foresta del Cansiglio.

Queste non sono "visioni" di ambientalisti esagitati ed estremisti, ma le richieste del comune di Farra, amministrato dal centrosinistra, nel PATI - Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dell'Alpago, già presentato in Regione Veneto.

Giudicate voi queste proposte:

- **tre grandi impianti a fune, cabinovie e seggiovie, uno dal lago di S. Croce al Nevegal, uno dal Lago a Mezzomiglio ed uno sul Monte Dolada**
- **ampliamento della strada per Mezzomiglio**
- **in riva al lago, un parco divertimento di parecchi ettari in collaborazione con la gestione di Gardaland**
- **trasformazione del Mezzomiglio in "polo per lo sci da fondo", al bordo di una Riserva Naturale Integrale (Piaie Longhe Millifret)**
- **apertura al traffico, con allargamento ed asfaltatura, della strada attuale Mezzomiglio - Pian Cansiglio, che, se venisse realizzata, sarebbe la fine dell'integrità della foresta e l'inizio dello "storico" progetto di collegamento sciistico tra l'Alpago e il Pian Cavallo: prima questa strada, poi**

un'altra verso la Palantina, poi un piccolo impianto e i Bus navetta, e così ritornano i progetti mai abbandonati dai comuni di Tambre e Aviano del collegamento via Palantina. Fingono di accontentarsi "solo" di una nuova strada, ma questa sarebbe il primo stralcio per espandere in Veneto il comprensorio di Pian Cavallo.



Manifestazione in Palantina 2004 foto Francesco Candiz

L'unico comune non allineato con queste proposte è Budoia.

Notizia di queste ultime settimane, non ancora confermata, ma da non sottovalutare: i Presidenti delle due regioni, **Illy e Galan**, si sarebbero incontrati per definire un comune progetto di sviluppo turistico. Temiamo che uno dei punti di questo accordo non ancora pubblicizzato nei dettagli sia proprio il collegamento tra Veneto e Friuli attraverso la Palantina. Se la notizia è infondata dovrebbero dircelo i due governatori regionali stessi, altrimenti saremo costretti ad interpretare il loro silenzio come un'implicita conferma.

A tutto questo vanno aggiunti altri problemi, come lo **scempio delle cave sul versante sud (Cordignano, Caneva)**, il pericolo di **raddoppio della cava di Fadalto verso Vittorio Veneto; la richiesta di una nuova cava a Fregona**, a cui speriamo che il comune opponga strenua resistenza. Da ultimo c'è la **possibilità che tutta la dorsale dal Friuli al Grappa, quindi anche Cansiglio, venga disseminata, sul filo di cresta, da moltissime pale eoliche alte fino a 150 metri**, visibili fin dalla laguna: per ora se ne sta sperimentando la fattibilità con piccole pale già installate sul Cesen, sopra Valdobbadene. Il risultato sarebbe un enorme impatto paesaggistico,

un pericolo per gli uccelli migratori, a fronte di un piccolo contributo di corrente, una esigua entrata per i comuni, ma un enorme guadagno per i gestori, privati, degli impianti. Sembra poi improbabile che sia stata abbandonata del tutto l'idea del **mega elettrodotto da 380.000 volt** Lienz-Cordignano, che passerebbe attraverso o nelle immediate vicinanze del Cansiglio.

E' chiaro perciò che **solo una continua attenzione potrà garantire la sopravvivenza del Cansiglio** e che la possibilità di istituire in futuro un'Area Protetta presuppone che vengano almeno mantenute le condizioni attuali, al di là della **poco costruttiva polemica se sia meglio istituire una o più Riserve Regionali oppure un Parco Interregionale.**

Le Associazioni Ambientaliste del Veneto e del Friuli, WWF, CAI, Mountain Wilderness, Gaia Club, Lipu, Legambiente, Italia Nostra, ribadiscono che solo l'istituzione di una o più aree protette permetterà la conservazione nel tempo del grande patrimonio storico e naturalistico costituito dall'antica Foresta del Cansiglio e dalle cime che la circondano.

**DOMENICA 6 NOVEMBRE
NEL BOSCO DEL CANSIGLIO
CAMMINATA
MANIFESTAZIONE
DI ECOLOGISTI ED ALPINISTI**

- Per chi viene **dal Veneto** appuntamento alle **ore 10 sul Passo della Crosetta** (inizio Cansiglio arrivando da Vittorio V.).
- Per chi viene **dal Friuli** partenza alle **ore 9 da Polcenigo**, località Bar da Stale (direzione Mezzomonte)
- Incontro dei due gruppi alle **12.30 a Casera Cervera**
- un **pullman del Gaia Club farà tappe a Padova(ore 8) - Mestre(ore 8,30) - Treviso(ore 9) Conegliano(ore 9,20); per chi sale a Mestre** appuntamento **ore 8,30** davanti all'Ecoistituto, viale Venezia 7 (vicinissimo Stazione FS di **Mestre**)

Costo 12 euro
per prenotarsi
tel 041.935666 dalle ore 17 alle 18

DA MARGHERITA E COMITATI TERRITORIALI

LA NOSTRA PROPOSTA SULLA PEDEMONTANA VICENZA-TREVISO

NO ALLE TANGENZIALI SEPARATE

di Laura Bon

"Ecco la nostra pedemontana". Il gruppo regionale e provinciale de "La Margherita" e le associazioni territoriali di Vicentino e Trevigiano hanno presentato il 24 settembre a Montebelluna la propria proposta di tracciato di superstrada pedemontana elaborata con la consulenza dell'urbanista Carlo Giacomini dell'Ecoistituto del Veneto. Nell'ottica generale di prevedere fra l'altro, "un'unica sede stradale per tutti i tipi di traffico e senza tangenziali separate", c'è una proposta ben precisa per la zona di Montebelluna Volpago-Giavera: **un'unica strada in alternativa al dop-**

pio intervento costituito da Pedemontana e circonvallazione. La strada è ipotizzata in **trincea profonda** (ovvero verticale, che occupa meno spazio) nel tratto compreso fra l'incrocio da Ciccio al confine con Caerano e via Castellana oltre che ad est di via Trevignano. **La parte centrale (2,5 km)** sarebbe invece in **galleria**. Tale arteria **consentirebbe anche di distinguere l'area urbanizzata di Montebelluna da quella verde**, rappresentando quindi pure una sorta di operazione urbanistica. La strada correrebbe sotto l'elettrodotto fino a Volpago, dove si sposterebbe lievemente più a nord (fra l'elettrodotto e l'ex

ferrovia) per servire la zona industriale e proseguire quindi di nuovo sotto l'elettrodotto.

Numerosissime le uscite: da Volpago a Montebelluna ne sono previste in via Lavaio, in via Martignago, sulla Feltrina, sulla strada Treviso-Montebelluna (via Musano), in quella Montebelluna-Istrana (via Trevignano), a ovest di San Gaetano, in via Castellana, lungo la strada che collega Caerano a Castelfranco.

Rispetto ad un'autostrada la minore velocità di progetto (110 anziché 140 chilometri all'ora) consente inferiori raggi di curvatura.

da Il Gazzettino

IL PROGETTO DELLA REGIONE: UN'OPERA INUTILE E DISPENDIOSA

"La Pedemontana Veneta è un'opera funzionale al corridoio 5 Kiev-Barcellona, ma che non servirà a risolvere i problemi di chi circola nel territorio pedemontano, perché è stata progettata come un'autostrada, con pochi caselli e a pagamento, e dunque con scarsa permeabilità al traffico locale". Per Diego Bottacin, cons. reg. della Margherita, il modo in cui è stata gestita la "questione Pedemontana" è indice del disprezzo della Regione nei confronti dei Comuni, e delle esigenze espresse dal territorio. "L'attuale progetto di Pedemontana Veneta stravolge completamente i presupposti iniziali".

Nel 1990, la necessità di adeguare la viabilità dell'area pedemontana veneta trovava risposta nel **Piano regionale dei Trasporti**, dove veniva prevista la costruzione di **un itinerario pedemontano per tratte, una sorta di continuum di circonvallazioni locali con "caratteristiche superstradali"**. Nelle intenzioni degli amministratori doveva trattarsi di un asse viario ben legato alla viabilità locale, con tanti accessi per risolvere la questione dell'intasamento da traffico causato principalmente dagli spostamenti locali. Il progetto fu abbandonato in seguito all'avvento di Tangentopoli e della crisi finanziaria dello Stato.

Nel **1999 la Finanziaria prevede uno stanziamento di circa 600 miliardi** di vecchie lire per la Pedemontana Veneta, conseguenza dell'intesa Prodi-Galan del 1° agosto 1997, che aveva inserito l'opera viaria tra quelle necessarie per il Veneto. **Un anno dopo il primo progetto presentato però ha tutte le caratteristiche di un'opera autostradale, in grado di assorbire il traffico locale per non più**

del 7% del totale. In questo contesto cresce la protesta popolare e per la prima volta anche i sindaci dei Comuni pedemontani manifestano la loro perplessità.

Nel 2001 **la conferenza dei servizi stabilisce che l'opera doveva essere una superstrada.**

Nella Finanziaria del 2002, in seguito dell'accordo Berlusconi-Galan del 9 agosto 2001, il finanziamento statale passa in capo alla Regione, che aggiungerà altri 120 miliardi di vecchie lire. A giugno nasce Pedemontana Veneta spa. I progetti della Spa presentati il primo nel 2002 e il secondo nel 2003, ricalcano entrambi il vecchio progetto del 2000, nonostante la chiara presa di posizione dei sindaci a favore della superstrada. "E' grande la delusione per un'opera viaria tanto attesa che, così come Galan l'ha voluta concepire, si rivela solo una speculazione, che segue la vecchia logica delle grandi opere fatte per sé stesse e non per servire al territorio, un'altra grande occasione persa per fare davvero gli interessi dei veneti".

Da simulazioni effettuate emerge infatti che **la percorrenza media degli utenti sarebbe di 20 km, ciò significa che il 90% del traffico sarebbe locale. Inutile e dispendioso dunque fare un'autostrada.** Nemmeno l'alibi della necessità del pedaggio per finanziare l'opera regge: **oggi la tecnologia, grazie a sistemi di lettura ottica delle targhe e delle percorrenze, permette di coniugare la soluzione superstrada con la necessità di fare cassa, eliminando i caselli (pochi e costosi) e rendendo l'arteria veramente permeabile al territorio".**

da Il Gazzettino



LA SUPERSTRADA

- ▶ Lunghezza: 94,90 chilometri
- ▶ Costo dell'opera: 1.990 milioni di euro (243,75 milioni di contributo pubblico)
- ▶ Comuni coinvolti: 37

TREVISO IN MARCIA CONTRO L'INCENERITORE

di **Andrea Zambenedetti**

Oltre centocinquanta i manifestanti che sabato 24 settembre pomeriggio hanno sfilato per la strada regionale Postumia per dire il loro no agli inceneritori.

L'appuntamento era davanti alla chiesa di Silea alle 14.30. Con l'avvicinarsi dell'ora prefissata, aumentano i contestatori dell'inceneritore. Durante il percorso, al corteo si uniscono due trattori, bardati contro il termovalorizzatore.

Diversi i manifestanti: dai bambini piccoli scarrozzati sui seggiolini delle bici di mamma e papà, agli anziani, che non hanno voluto mancare all'appuntamento, seguendo in auto la manifestazione.

Diverse le assenze clamorose che pesano come macigni. Nessuno rappresentante del consiglio regionale tranne il comunista Atalmi. Nessuna presenza neppure di rappresentanti sindacali o della Provincia.

Assenze "a sorpresa" anche dal fronte amministrativo locale, anche se il sindaco Emanuela Fiorotto aveva inviato un messaggio di solidarietà ai Comitati, invitandoli a una nuova mobilitazione per il mese di ottobre. Un tema certamente sentito dai manifestanti, che hanno camminato fino al centro di Olmi, con un sit-in all'andata, in corrispondenza del cavalcavia dell'autostrada. Non ci sono state ripercussioni eccessive per il traffico in transito.



Diversi gli slogan contro l'inceneritore, diversi i cartelli sollevati dai manifestanti. Per l'occasione è stato anche riesumato il **manifesto "NO AL TERMODISTRUTTORE"** che a lungo era stato appeso davanti alla chiesa di Olmi, quando quella era stata scelta come zona per l'inceneritore. "Se lo scopo era quello di sensibilizzare la gente - spie-

ga uno dei manifestanti - oggi ci siamo riusciti e non possiamo che essere soddisfatti. Da oggi più nessuno potrà dire di non sapere che nel nostro territorio vogliono costruire il termovalorizzatore". Alle 18 la passeggiata finisce. Vengono arrotolati gli striscioni, e i coordinatori invitano i partecipanti alle **prossime occasioni**. *da Il Gazzettino*

PARLA LA GENTE: "TROPPI RISCHI, NON CREIAMO ALTRO INQUINAMENTO"

di **Giulia Casarin**

"Non ci fermeremo mai. Fumi, polveri, ceneri, scorie: no grazie". Lo slogan della prima **"Passeggiata per la vita"** contro la costruzione del nuovo inceneritore non lascia spazio a dubbi sulla combattività dei cittadini di Silea e San Biagio che si sono radunati. "Abbiamo il diritto di vivere in un ambiente pulito", commenta Valerio Piovesan. **"Basta con l'inquinamento"**. Per questo non vogliamo l'inceneritore. Chi pensa alla nostra salute? Bisogna alzare la voce e continuare con la protesta". Ermes Poletto, presidente regionale **Federconsumatori**, non ha voluto far mancare il proprio sostegno ai manifestanti: "La nostra organizzazione tutela i cittadini di fronte a frodi e diritti negati. Inoltre si interessa di questioni ambientali. Per questo oggi sono qui. E' importante sensibilizzare la gente sui rischi che potrebbero nascere dalla costruzione del termovalorizzatore. **Non credo che questo ennesimo impianto sia la soluzione giusta al problema rifiuti. Bisogna continuare a potenziare la raccolta differenziata**".

"Silea ha già dato tanto in termini di interventi sul territorio - ribadiscono Elena Lorenzon e Giovannina Cavin - E' ora di finirla. **Non vogliamo che la nostra campagna scompaia del tutto**. E' arrivato il momento di tutelare il verde rimasto. Sono troppi i rischi che possono nascere dalla costruzione dell'inceneritore. Come cittadini abbiamo il diritto di alzare la voce." C'è chi come Roberto Guerra, dopo aver partecipato a un incontro con un tecnico del Wwf in merito alle conseguenze che comporterebbe la presenza di un termovalorizzatore, ha le idee sempre più chiare: "Mi chiedo se qualcuno ha pensato alla salute dei cittadini. L'esperto ha chiaramente detto che **nel raggio di otto chilometri si verifica la caduta di sostanze nocive**. Già viviamo in un mondo contaminato, non creiamo altro inquinamento".

Qualcuno è arrivato anche **in bicicletta da Treviso** per portare la propria solidarietà ai manifestanti: " Sono qui oggi perchè è giusto combattere contro la costruzione dell'inceneritore - afferma Adriana Ferracin - Bisogna tutelare la salute dei cittadini".

MA L'ASSESSORE REGIONALE: "LARGO AI TERMOVALORIZZATORI"

L'assessore regionale all'ambiente **Giancarlo Conta**, all'incontro i sindaci del Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi di Nogara VR:

"In Veneto ogni anno si producono oltre 2 milioni e 200mila tonni di rifiuti urbani; è nostro obiettivo arrivare a una raccolta differenziata per almeno il 50%.

Cosa si fa per il restante 50? Credo che la risposta più intelligente (sic!), più economica e più sicura, fatte salve le valutazioni di impatto ambientale, sia rappresentata dai termovalorizzatori. Più intelligente perché, oltre ad assolvere alla funzione di smaltimento dei rifiuti, fornisce energia sicura e a basso costo; più economica perché consentirebbe una diminuzione delle tasse per l'asporto dei rifiuti (?); più sicura per l'ambiente, perché ormai i termovalorizzatori hanno raggiunto ottimi livelli di affidabilità per le tecnologie d'avanguardia, confermati dai dati rilevati dagli impianti in funzione. Una garanzia monitorata dall'Arpav della Regione (e la diossina?).



SALAM SHALOM DA VENEZIA A GERUSALEMME IN BICICLETTA PER LA PACE

Domenica 1 agosto 2004 da piazza S.Marco partono 11 ciclisti, una coordinatrice-autista ed un fotografo, alla volta di Israele e Palestina, dove arriveranno dopo 33 giorni di "pellegrinaggio", passando per Gorizia (Italia), Lubiana (Slovenia), Zagabria e Vukovar (Croazia), Belgrado (Serbia-Montenegro), Sofia (Bulgaria), Istanbul e Ankara (Turchia), Aleppo e Damasco (Siria), Amman e Petra (Giordania), Gerusalemme (Israele) e Betrelle (Territori Palestinesi).

Il viaggio (che segue quello, lungo tre mesi, da Venezia a Pechino "sulle orme di Marco Polo") è raccontato in maniera brillante ma anche molto precisa, da uno dei protagonisti, il veneziano Alberto Fiorin, che sera dopo sera scriveva il diario della giornata trascorsa, per aggiornare il sito www.pontidipace.it in cui, chiunque (ed erano tanti) poteva seguire il viaggio pur non potendo parteciparvi di persona.

Il libro è stato giustamente presentato al Salone dell'editoria di Pace a Venezia ad ottobre, perché di un viaggio di pace si tratta; non nel senso di bandiere e slogans gridati, ma di incontri, testimonianze, reti di contatti, memoria di ferite ancora aperte (a Vukovar e in tutta la Slavonia, regione della Croazia martoriata nell'ultimo decennio) che viene trasmessa perché si faccia tesoro della storia e non si ripetano più errori così catastrofici.

Un viaggio di quasi 4000 chilometri, percorsi con molte tappe, senza strappi (circa 150 Km al giorno, 25 Km all'ora), spiegato anche con cartine, consigli utili, stupende foto a colori (luoghi e facce), la cui lettura fa venire una voglia matta di mettersi in sella e partire..Perché no?

Alberto Fiorin SALAM SHALOM DA VENEZIA A GERUSALEMME IN BICICLETTA Ediciclo Portogruaro euro14,50

LETTERA AL PAPA PERCHE' FERMI LE DEVASTAZIONI

LA CURIA DI VENEZIA SMETTA DI VENDERE TERRENI AI CAVATORI

Gli abitanti di via Martinella, a Montebelluna (Treviso), chiedono l'intervento di papa Ratzinger per fermare la vendita di terreni al cavatore Trentin da parte della Curia Patriarcale di Venezia. La lettera è partita alla volta del Vaticano. **"Sua Santità - scrivono a Benedetto XVI - vogliamo chiedere un Suo autorevole intervento presso la Curia Patriarcale di Venezia affinché cessi di vendere terreni della campagna trevigiana a chi devasta il territorio".** I terreni sono quelli donati in passato da un possidente alla Curia veneziana.

Probabilmente non pensava che sarebbero un giorno diventati dei crateri. Invece parte di quei terreni sono stati venduti in passato a cavatori e probabilmente continua ad avvenire. Una delle due cave autorizzate ad agosto dalla



Regione verrà coltivata su terre vendute dalla Curia Patriarcale. Stavano per passare ai cavatori anche i campi attorno a Villa Emo; adesso vien fuori la storia della cava "Martinella", la cava di 70mila metri quadri la cui domanda verrà esaminata dalla commissione tec-

nica provinciale, a Treviso. A Busta si sono arrabbiati e chiedono al Papa di intervenire sul cardinale Angelo Scola affinché i terreni donati alla Chiesa non vengano più trasformati in cave. "Cittadini, comune, associazioni - prosegue la lettera a Benedetto XVI - hanno chiesto alla Curia di stracciare i contratti stipulati coi cavatori, hanno chiesto alla Curia di vendere quei terreni agli agricoltori se veramente c'è bisogno di introitare soldi. Addirittura è stato comunicato che c'erano degli agricoltori disposti a pagare anche la penale che sarebbe stata richiesta se il contratto per la cessione di un terreno interessato all'attività di cava fosse stato stracciato e lo stesso appezzamento ceduto a chi lavora la terra: la Curia non ci ha degnato di una risposta".



MESTRE & VENEZIA



VIVIMESTRE 2005

AL PARCO BISSUOLA MIGLIAIA DI PERSONE PER LA FIERA DELLA CITTA' POSSIBILE

di Michele Boato

Un fine settimana di settembre molto intenso, al Parco della Bissuola, cuore e polmone di Mestre. Si comincia venerdì 23 con l'apertura della **mostra di foto** (stupende) raccolte da Maristella Campello su **"La bici nel mondo"**, esposta per tre giorni al Centro RistorArte; segue il **dibattito su "Salute, alimentazione, mobilità. Il nostro stile di vita"** che, dopo il confronto tra la dottoressa Chiara Giaggio, il biologo Gianni Tamino e l'assessore alla mobilità Enrico Mingardi, si trasforma in un coinvolgente **concerto del coro femminile "Le insolite note"** e in una rilassante degustazione conviviale di **cibi della tradizione veneta**, organizzata in collaborazione con la Banca del Tempo e allietata da canzoni veneziane.

Si prosegue sabato 24 con un pomeriggio presso il Centro RistorArte, aperto dalla cerimonia di consegna dei **Premi Ecologia "Laura Conti" per tesi di laurea a carattere ambientale**. Quest'anno, alla sesta edizione del Premio, hanno partecipato ben 220 neo laureati di tutt'Italia. Ha vinto il **primo premio di 750 euro** Angelica Polegato, laureatasi in filosofia con una tesi molto critica su **"Aiuti alimentari: salvezza o rovina?"** che sarà pubblicata, sintetizzata, nelle edizioni di Gaia. Il **secondo premio è stato assegnato a due studentesse (250 euro a testa)**: Stefania Simonetto, laureatasi in Architettura con una tesi su **"Sistemi costruttivi sostenibili"**, che è un vero manuale di bio-architettura e Roberta Spinelli che, con la tesi in Scienze dell'Educazione **"Un'università sostenibile"** ha elaborato un modello di valutazione ambientale degli atenei, sperimentato a



Bergamo, ma utilizzabile in tutte le università. **Anche il terzo premio è stato sdoppiato**, per la difficoltà di scartare tesi di alto valore sia tecnico che culturale.

Inoltre sono stati assegnati **15 "premi speciali"** per segnalare tesi comunque di alta qualità, che trattano argomenti di diversissimo tipo: **dalla ricerca dell'acqua in Mali, alla rinaturazione di un fiume trentino, dall'inquinamento elettromagnetico, all'analisi dell'ecologismo di matrice anarchica negli USA, dalla progettazione urbanistica partecipata all'economia ambientale, la bio-pirateria, l'albero nelle religioni, ecc. ecc.**

Dopo la premiazione, siamo stati coinvolti nell'esplosivo **spettacolo teatrale "Città poco Comune-Leggende Metropolitane"** con Paola Brolati (autrice, regista e attrice) e il **complesso di rock veneziano Lagunablè**, guidati dall'in-

contenibile Giampaolo Gianese.

E finalmente **domenica 25** pomeriggio, in un Parco inondato da uno splendido sole, **migliaia di persone hanno potuto vedere, toccare, farsi spiegare** tutto di biciclette, pannelli solari, prodotti agricoli biologici, ceramica, finanza etica, bioarchitettura, animali d'affezione, gruppi d'acquisto, mercatini dell'usato della Banca del Tempo e dei Bambini del Mondo, e via **curiosando per oltre trenta stand di espositori**. Contemporaneamente decine di **bambini** hanno partecipato alla **Caccia al Tesoro naturalistica** (per vincere bisognava riconoscere i tipi di alberi dove erano nascosti i bigliettini), alla **Dama gigante**, in cui hanno fatto le pedine e al magnifico **Teatro dei burattini**. Una giornata indimenticabile a cui si aggiungeva, in un'altra zona del Parco, la **Festa del Creato** organizzata dalla Curia veneziana.



MESTRE & VENEZIA





**versi,
pensieri,
idee in libertà**

SI LIBERAVANO ANIME

Si liberavano anime essenze
di topo uscite di soppiatto
dalle cortecce degli alberi
di profonde foreste respiri di foglie
desiderose di venti da soffiare leggeri
a sopportare il peso distribuito
dai giorni sulle esili membra dell'erba
sulla pianura deserta cosparsa di fiori
sbocciati in notti dove la luna non
si stanca di volgere sguardi densi
di languore a illuminare gli anfratti
le piccolocove di nottole oscure
spaventate dagli improvvisi bagliori
dei fanali anelanti il buio il profondo
silenzio.

Lidia Are Caverni

TORRE DI BABELE

parole e musica di **Edoardo Bennato**

Non vi fermate
dovete costruire la vostra torre
la torre di Babele
sempre più grande
sempre più alta e bella
siete o non siete i padroni della terra
Strappate tutti
i segreti alla natura
non ci sarà più niente
che vi farà paura
sarete voi
a far girare la terra
con un filo come una trottola
fatto di una stella
E quella stella
sarà quartier generale
per conquistare
quel che c'è ancora da conquistare
da quella stella per tutto l'universo
l'uomo si spazia per superare se stesso
Non vi fermate
dovete costruire la vostra torre
la torre di Babele
costi quel che costi
anche guerra dopo guerra
siete o non siete i padroni della terra?
Non vi fermate
dovete costruire la vostra torre
la torre di Babele
si deve fare
e serve a dimostrare
l'uomo è superiore
a ogni altro animale

E' AUTUNNO, ARRIVA

GAIA

Esce il numero autunnale della rivista trimestrale Gaia, voce libera e competente dell'arcipelago ecologista italiano, diretta da Michele Boato e frutto della collaborazione degli Ecoistituti del Veneto, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna. Un'inserto di 12 pagine è dedicato alle tecnologie Appropriate, e all'Ecoistituto omonimo, con sede in una fattoria didattica, biologica e solare di Cesena.

Altri temi di questo numero: la lotta popolare e vincente in Bolivia contro la privatizzazione dell'acqua, l'esperienza pilota del comune di Carugate (MI) che sull'energia solare e la bioarchitettura, segue la linea di Barcellona.

Poi il dibattito sui bio-combustibili, ancora informazioni sui danni da incenerimento dei rifiuti, proposte sulla mobilità (non solo nuove strade!) e sulle alternative al Mose per difendere Venezia dalle acque alte. In tutto 60 pagine con circa 40 articoli. **Gaia si riceve solo in abbonamento** versando **20 euro** sul **c.c.p. 29119880** intestato a Ecoistituto del Veneto-Mestre scrivendo "abbonamento a Gaia" o portandoli all'Ecoistituto in v.le Venezia 7, dalle 17 alle 18 dove puoi ritirare **una copia arretrata in omaggio**

TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito www.ecoistituto-italia.org; dove trovate anche indici e copertine di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli di riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale che hanno partecipato al Premio Ecologia Laura Conti, avere informazioni per i consumatori, collegarvi con gli altri Ecoistituti italiani.

**Volete dire
la vostra?
Entrate nel sito
www.ecoistituto-italia.org
e partecipate al
Forum
"Rete ecologista"**

LA BANCA DEL TEMPO

Danza delle Ore regala
due corsi **gratuiti** di:
TANGO ARGENTINO
con Paolo Lucchese,
Giuseppe Scarparo e Sara
Coppola presso il Centro
Civico di viale S. Marco
info 347 4437560

CANTA CHE TE PASSA

10 incontri di **Canzoni
popolari venete** in via
Dante 9/b ore 18-19.30 con
la cantante-musicista
Rosanna Trolese
info 333 7035700

Trasmissione **GAIA**
ogni mercoledì ore 11
FM 99,15 Mestre 93,55 VE e TV

RADIO BASE

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni,
Monica Zabeo, Paolo Stevanato, Angelo Favalli

Nessun albero è stato tagliato per
stampare questo giornale.
abbiamo usato CARTA RICICLATA

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Come sapete, Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve e lo legge. Per stampare e spedire quasi 3.000 copie ogni mese spendiamo 630 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi. Perciò insistiamo a chiedervi di **VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "**per Tera e Aqua**" oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo: Beltrame Giandomenico, Bettini Ivan, Bresciani Marco, Campigotto Mario, Cappellari Maria Nina, D'Angelo Giuseppe, Dani David, Facchinetto Mario, Filoni Cinzia, Gonzo Teresa Paola, Lazzari Maria Andreina, Leggieri Liliana, Mazzeracca Enrico, Miggiani Alberto, Moldi Ravenna Cristiana, Rossi Enrica, Tornatore Giuseppe, Zabeo Raffaella